

## Importanza del rito dell'eucarestia, della comunione

Francois, CF77

È veramente qualcosa che tocca i più alti piani spirituali. È una di quelle formule, istituite dal **Cristo**, in forma proprio di cerimonia magica, che comunque e da chiunque venga pronunciata ha ugualmente un riscontro.

Generalmente, quello che conta è l'intenzione nel sostenere una certa affermazione. In questo caso, invece, l'intenzione può essere assente, ma il pronunciare certe parole che di per sé hanno un significato mette ugualmente in movimento certe energie estremamente sottili: le cosiddette energie spirituali. E quindi si tratta di un fatto veramente occulto, più che di rituale, più che di rimembranza.

Perché ho parlato di magia? Si intendeva per magia, una volta, qualcosa di veramente straordinario, che usciva da quelle che erano le cose del vivere di ogni giorno. Se andiamo bene a guardare, tutto è normale, perché tutto rientra nelle leggi della natura, le quali sono leggi divine. Con magia, allora, si intende l'inconsueto, il non usuale.

Tornando alla cerimonia di cui dicevamo, che cosa fa chi si sente spinto a questa comunione? Prende del pane, del vino, pronuncia le parole, e la fa. Non ha bisogno di andare in chiesa e non è assolutamente vero che, per questa consacrazione, sia necessario qualcuno ordinato sacerdote. Tutte queste sono strutture venute successivamente. Allora, pensa al Cristo con animo grato, a quello che ha fatto e tuttora fa in favore dell'umanità, pronuncia quelle parole e in tal modo si comunica: nella maniera più bella, credo, quella veramente voluta dal Cristo. Perché lui non voleva certamente che fosse fatta in un tempio, ma voleva che fosse fatta collettivamente, è vero? Ad esempio, quando vi riunite per festeggiare un ricorrenza, come la Pasqua, nell'intimità della vostra famiglia, con tutti i vostri cari. magari con i vostri amici: quello è veramente il momento di fare quella cosa in sua memoria. Ciò veramente corrisponde al suo intento di quella sera.